

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 30 ottobre 2024 al 04 novembre 2024

Rassegna Stampa

30-10-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	30/10/2024	5	Alluvione, per ora solo 15 milioni = Alluvione, il governo dichiara lo stato di emergenza Per ora ci sono 15 milioni <i>Francesco Rosano</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	30/10/2024	3	Emergenza, da Roma 15 milioni La Regione: fondi insufficienti <i>S.b</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/10/2024	40	Alluvione, è stato di emergenza Scontro sui primi milioni arrivati In provincia ancora danni e isolati = Alluvione, c'è lo stato di emergenza Musumeci: «Stanziati 15 milioni» Lepore ringrazia, Priolo attacca <i>Redazione</i>	5

Il provvedimento Musumeci: «Le risorse in linea con i casi di emergenza». **Priolo:** «Sono assolutamente insufficienti»

Alluvione, per ora solo 15 milioni

Il governo ha deliberato lo stato di emergenza: la Regione aveva chiesto 50 milioni

Il Consiglio dei ministri delibera un nuovo stato di emergenza di un anno per l'Emilia-Romagna e stanziava 15 milioni di euro a fronte dei 50 chiesti dalla Regione. «Una prima risorsa assolutamente in linea con i provvedimenti nei casi di emergenza», dice il ministro Nello Musumeci, promettendo futuri stanziamenti «man mano che sarà completata la ricognizione delle spese sostenute o da sostenere da parte delle istituzioni locali». Secca la replica della presidente della Regione, Irene Priolo:

«Ringrazio il governo, ma le risorse stanziare sono del tutto insufficienti anche per questa prima fase». Il sindaco Matteo Lepore: «Contiamo al più presto di incontrarci per i prossimi passi».

a pagina 5

Alluvione, il governo dichiara lo stato di emergenza Per ora ci sono 15 milioni

**Durerà un anno, il ministro Musumeci prevede ci saranno altri fondi
La Regione: «Grazie ma non bastano». Lepore cauto: «Vediamoci presto»**

Il Consiglio dei ministri delibera un nuovo stato di emergenza di un anno per l'Emilia-Romagna, flagellata una decina di giorni fa dall'ennesima alluvione. Ma rivede al ribasso le richieste della Regione, che aveva fissato a 50 milioni di euro l'asticella della prima emergenza legata al maltempo dal 17 al 20 ottobre: si ferma a 15 milioni lo stanziamento deliberato ieri. «Una prima risorsa assolutamente in linea con i provvedimenti del governo nei casi di emergenza. Man mano che sarà completata la ricognizione delle spese sostenute o da sostenere da parte delle istituzioni locali, il governo provvederà a deliberare ulteriori risorse necessarie», assicura il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci. «Ringrazio il governo, ma le risorse stanziare sono del tutto insufficienti anche per questa prima fase», commenta a caldo la presidente della Regione Irene Priolo, mentre da Bolo-

gna il sindaco Matteo Lepore è più conciliante: «Un primo contributo, contiamo al più presto di incontrarci per i prossimi passi».

Il via libera del Cdm al nuovo stato di emergenza per 12 mesi «a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio dell'Emilia-Romagna a partire dal 17 ottobre 2024» è arrivato ieri pomeriggio insieme allo stanziamento di 15 milioni di euro «per garantire le prime misure e gli interventi più urgenti e prioritari». Di fatto meno di un terzo della cifra (50 milioni) che la presidente della Regione, Irene Priolo, aveva chiesto durante una telefonata con la premier Giorgia Meloni. Il ministro Musumeci ha chiarito che si tratta di un primo stanziamento, che verrà progressivamente integrato. Senza contare — sottolinea Palazzo Chigi — che per l'Emilia-Romagna «il governo provvede inoltre a un ulteriore

stanziamento di 12 milioni per garantire l'integrale copertura all'erogazione degli acconti, da qui a fine esercizio 2024» per l'alluvione di metà settembre. «Somme — conclude il governo — che si aggiungono ai 20 milioni di euro già stanziati nel settembre scorso».

Arriva così a 47 milioni di euro il totale stanziato per il doppio stato di emergenza di settembre e ottobre, meno di quanto stimato da Viale Aldo Moro per gestire la sola emergenza degli ultimi giorni. Il governo, lamenta la presidente Priolo, «ha destinato meno di



Peso: 1-11%, 5-47%

un terzo» delle risorse necessarie per l'ultima emergenza. «Parliamo di interventi per l'attivazione delle prime forme di assistenza alla popolazione, al ripristino dei servizi pubblici essenziali, alla gestione del materiale alluvionale e per gli interventi di somma urgenza per il ripristino dei sistemi arginali su corsi d'acqua e canali esondati, alla riapertura della viabilità interrotta a causa di smottamenti e frane, alle spese del sistema regionale di volontariato di protezione civile», elenca Priolo, che chiede al governo di accelerare. «Il ministro Musumeci ha affermato che verranno stanziati altre risorse e noi chiediamo che ciò avvenga già nei prossimi giorni, altrimenti non potremo far fronte alle tante ne-

cessità», conclude la presidente facente funzione, ricordando che la premier Meloni «mi ha assicurato la vicinanza del governo ai cittadini dell'Emilia-Romagna. Da commissario (all'emergenza, ndr.) chiedo di poter attivare subito le misure di sostegno alle tante persone colpite».

Anche il sindaco Matteo Lepore confida che arrivino presto altre risorse per l'emergenza. Proprio ieri ha visitato Budrio, Castenaso e Pianoro, dove acqua e fango hanno distrutto e allagato case per la terza volta in 12 mesi. «La popolazione è stanca e seriamente provata, ma le persone con cui ho parlato non si vogliono fare prendere dalla disperazione e chiedono alle istituzioni di essere unite, di

agire unite», sottolinea Lepore, secondo cui «servono risorse, ma serve soprattutto un grande impegno per fare opere di prevenzione e di tutela, non si possono aspettare anni». Un punto su cui battono anche gli industriali. La protezione del territorio e il ripensamento di tutto il sistema idraulico è la «prima urgenza» della prossima giunta che guiderà la Regione Emilia-Romagna, ha scritto Confindustria Romagna nel documento consegnato ai candidati alla Presidenza Elena Ugolini e Michele de Pascale. Sono necessarie «infrastrutture di difesa idrogeologica adeguate», sottolinea il presidente degli industriali romagnoli Roberto Bozzi, da autorizzare «imme-

diatamente con procedure straordinarie in regime di urgenza».

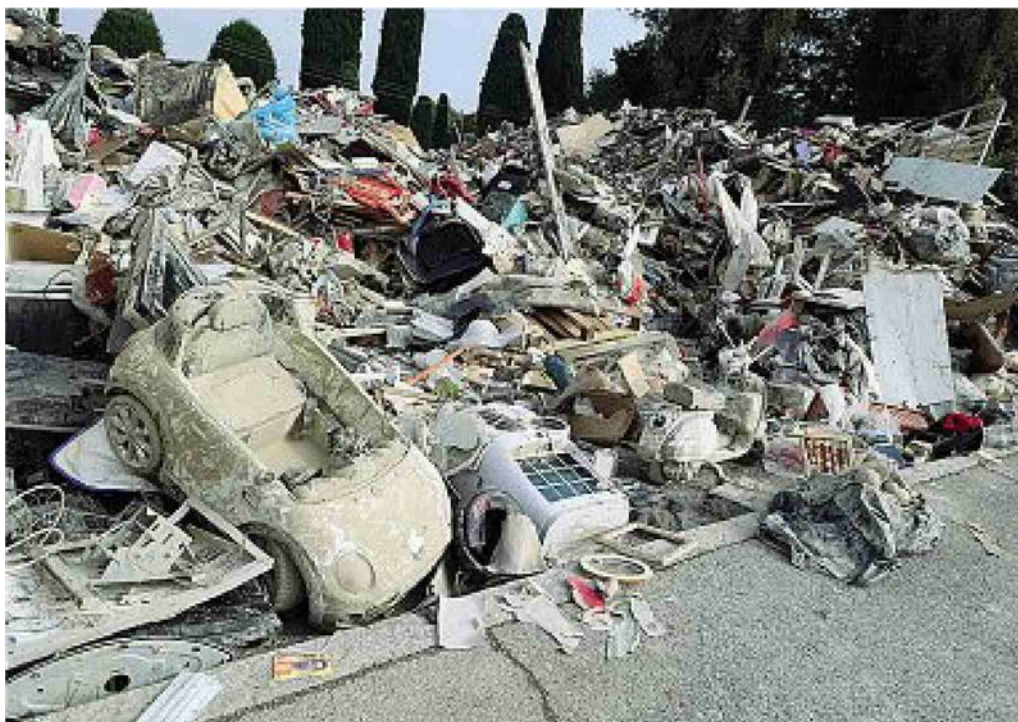
Francesco Rosano

I conti di Priolo

«Il governo ha previsto meno di un terzo delle risorse che servono per l'ultima emergenza»

I conti di Roma

Oltre ai 15 milioni per gli eventi di ottobre, dal governo ci sono 32 milioni per settembre



A Castenaso Il punto di raccolta dei rifiuti raccolti nei luoghi del Bolognese colpiti dall'alluvione (Nucci/LaPresse)



Peso: 1-11%, 5-47%

Emergenza, da Roma 15 milioni La Regione: fondi insufficienti

Il governo dichiara lo stato di emergenza per un anno per le città colpite dal maltempo in regione e stanZIA 15 milioni di euro per l'alluvione di Bologna (più 12 milioni per l'alluvione di settembre, che colpì soprattutto la Romagna). Un primo acconto per l'ultima pioggia che ha visto allagate anche parti del centro storico, anche se la cifra concessa è molto lontana dai 50 milioni che viale Aldo Moro aveva chiesto a Palazzo Chigi. «Ringrazio il governo, ma questi fondi sono del tutto insufficienti. Avevamo chiesto 50 milioni, il governo ne ha stanziati meno di un terzo» dice non a caso la presidente Irene Priolo.

Priolo chiede dunque di fare in fretta: «Il ministro Nello Musumeci ha detto che verranno stanziati altre risorse e noi chiediamo che avvenga nei prossimi giorni, o non potremo far fronte alle necessità. La presidente Giorgia Meloni stessa mi ha assicurato vicinanza dal governo». Più cauto il sindaco Matteo Lepore, che non apre polemiche e si dice fiducioso che seguiranno altri stanziamenti: «Ringrazio Roma per

questo primo contributo, utile spero a coprire le prime spese dei soccorsi e della protezione civile. Contiamo al più presto di incontrarci per i prossimi passi». Anche perché la situazione resta complicata: «Oggi sono stato a Budrio, Castenaso e Pianoro, dove la furia dell'acqua e del fango hanno distrutto case e prodotto allagamenti per la terza volta in 12 mesi. La popolazione è stanca e seriamente provata, ma le persone chiedono alle istituzioni di essere unite, di agire unite». L'importante è che arrivino i fondi, insiste il sindaco, che ringrazia Abi per la disponibilità che ha dato rispetto allo stop ai mutui e poi si rivolge ancora a Roma: «Servono risorse, ma serve soprattutto un grande impegno per fare opere di prevenzione e di tutela, non si possono aspettare anni».

Così il primo cittadino cerca di tenere toni bassi, anche per raffreddare la tensione che si respira in città. Ieri una sede del Pd, la 2 Agosto di via Casarini, è stata vandalizzata: «Una scritta dice Lepore muori, un'altra comunisti merda» dice il segretario del circolo Vincenzo Coc-

co. Uno striscione, con scritto «Lepore dimettiti», è comparso anche sul balcone di uno dei palazzi di via San Felice lambiti dal fango. A esprimere la sua solidarietà a Lepore è intervenuto l'ex sindaco Virginio Merola, i parlamentari, e anche la segretaria dem Elly Schlein: «Siamo vicini a Matteo per queste ignobili minacce. Nessuna mano anonima riuscirà a fermare l'impegno e la passione che quotidianamente animano la comunità democratica. Vi siamo vicini e continueremo a supportare il vostro lavoro». — s.b.

***Nuove minacce
e offese al sindaco
Scritte sui muri
del circolo Pd
di via Casarini***



Le scritte

Scritte offensive contro il sindaco Matteo Lepore e il Pd al circolo dem "2 agosto 1980" in via Casarini



Peso: 28%

Lepore ringrazia il ministro, ma Priolo attacca: «Fondi insufficienti»

Alluvione, è stato di emergenza Scontro sui primi milioni arrivati In provincia ancora danni e isolati

Servizi da pagina 8 a 11



Alluvione, c'è lo stato di emergenza Musumeci: «Stanziati 15 milioni» Lepore ringrazia, Priolo attacca

Deliberata la somma per gli interventi prioritari. Il ministro alla Protezione civile: «Risorse necessarie»
Il sindaco: «Bisogna agire insieme». La presidente facente funzione: «La somma è insufficiente»

È stato chiesto ed è arrivato, come promesso: il governo ha deliberato lo stato di emergenza in Emilia-Romagna, e quindi anche per Bologna, per dodici mesi, a seguito degli episodi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio, regionale e cittadino. La proposta arrivata dal ministro per la Protezione civile Nello Musumeci prevede lo stanziamento di 15 milioni di euro. Ma mentre il sindaco Lepore ringrazia palazzo Chigi, la presidente facente funzione regionale Irene Priolo apre lo spiraglio delle polemiche. «È la prima risorsa assolutamente in linea con i provvedimenti del governo nei casi di emergenza – commenta Musumeci –. Man mano che sarà completata la ricognizione delle spese sostenute o da sostenere da parte delle istituzioni locali, il governo provvederà a deliberare ulteriori risorse necessarie». La cifra stanziata serve a garantire le prime misure e gli interventi più urgenti prioritari. In più, il governo provvede a un ulteriore stanziamento di 12 milioni di euro per

garantire l'integrale copertura all'erogazione degli acconti, da qui alla fine del 2024, per i colpiti dall'alluvione del 17 settembre. Coinvolte le province, oltre quella di Bologna, di Reggio-Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. «Ringrazio il governo per questo primo contributo utile spero a coprire le prime spese dei soccorsi e della protezione civile – commenta Lepore –. Contiamo al più presto di incontrarci per i prossimi passi». A Budrio, Castenaso e Pianoro, «le persone chiedono alle istituzioni di agire unite – continua –. Servono risorse, ma soprattutto un grande impegno per fare opere di prevenzione e di tutela, non si possono aspettare anni. C'è consapevolezza tra le persone della necessità di un intervento strutturale che richiederà tempo, ma servono azioni immediate e concrete. Ne parlerò con governo e Regione. Importante anche la risposta che l'Abi ha dato rispetto ai mutui,

chiederemo un incontro».

Se il sindaco applaude, la presidente facente funzione Priolo accende la polemica: «Ringrazio il governo, ma le risorse sono insufficienti anche per una prima fase – scandisce –. Avevamo richiesto un primo stanziamento da 50 milioni di euro». Il ministro Musumeci, ricorda Priolo, «ha affermato che verranno stanziati altre risorse e chiediamo che ciò avvenga già nei prossimi giorni, altrimenti non potremo far fronte alle tante necessità. Meloni mi ha assicurato la vicinanza del governo ai cittadini e da commissario chiedo di poter attivare subito le misure di sostegno alle persone colpite».

**Dal governo:
«Ci saranno ulteriori
aiuti quando la
ricognizione delle
spese sarà completa»**

**Dalla Regione:
«Da commissario
chiedo di poter
attivare le misure
di sostegno ai colpiti»**



Peso: 1-5%, 40-64%

La conta dei danni

IL PROVVEDIMENTO



Trentamila euro per le auto

Per la rimozione e demolizione

L'alluvione ha danneggiato anche i veicoli. E per questo il Comune deve stanziare trentamila euro per la rimozione e per l'eventuale demolizione delle auto che stavano circolando o erano parcheggiate nelle strade colpite. La cifra è contenuta in un provvedimento approvato dall'area Protezione civile di palazzo d'Accursio. Si è deciso di affidare un «servizio urgente di rimozioni ed eventuale demolizione dei veicoli distrutti o danneggiati», si legge nell'atto. La ditta selezionata è il Centro dell'auto Grosi di San Lazzaro. A questo si aggiungono le spese per i sacchi di sabbia: si tratta di 24,40 euro a tonnellata, prezzo indicato da Cave nord, ditta a cui il Comune si è rivolto per l'acquisto di tonnellate di sabbia «da utilizzare per il contenimento dell'acqua e la gestione dell'emergenza», riporta un provvedimento della Protezione civile comunale. Questa spesa ammonta a 5.978 euro e sono stati riempiti 15 mila sacchi di sabbia, come ha riferito l'assessore Massimo Bugani.



I vigili del fuoco hanno dovuto gestire centinaia di interventi dopo l'alluvione che ha colpito la città il 19 ottobre



Peso: 1-5%, 40-64%